



# Coro di richieste a Monti: fermare il caro carburanti

Il prezzo corre verso i due euro per litro. Si invoca il ripristino dell'accisa mobile  
L'Adiconsum: «Intervenire subito, prima dei probabili nuovi rialzi del petrolio»

con Errani, parlerò con Bersani e con Casini. Almeno loro li sento vicini. Sono partiti che sostengono il governo».

**Mi pare, Bonanni, che, dette tutte le cose che non vanno, lei abbia anche sottolineato risultati positivi...**

«Si conferma la cassa integrazione ordinaria e quella straordinaria, vincolandole a momenti di formazione, con la clausola che salta la cassa integrazione se non ci si riqualifica. Poi c'è l'altra questione: l'accesso al lavoro per i giovani. Mi pare che si sia imboccata la strada giusta, quella che definisce l'apprendistato come via d'accesso principale, con un traguardo, a fine ciclo: il contratto a termine viene a costare di più alle

## I risultati positivi

**«Il contratto a termine viene a costare di più alle aziende. Su questo possiamo realmente dire che siamo ad una svolta»**

aziende: se lo trasformano in rapporto a tempo indeterminato vengono rimborsate. Siamo ad una svolta. Convincente la scelta in base alla quale quei soldi che avanzano nel passaggio da un contratto all'altro diventano cassa per le protezioni sociali. Credo, in questo, che sia importante colpire le finte partite Iva che nascondono lavori precari. Il governo dovrebbe essere più forte, più convinto, cancellando irregolarità che in nessuna parte d'Europa vengono consentite: non in Germania, ma neppure in Grecia. E garantendo a tutti una copertura... ovviamente facendo pagare tutti. Chiudere quelle forme di lavoro inaccettabili, indicando percorsi certi, vale in termini di chiarezza e di tutela molto di più dell'articolo 18».

**Segretario, avrà letto i giornali: recessione, taglio dei consumi, benzina, con la Corte dei Conti che denuncia eccessi fiscali sulle spalle degli onesti. Come si fa a discutere, senza una mossa che dia il segno di una possibilità di ripresa?**

«Più tasse portano alla recessione e allora ci vuole un'altra manovra per curare la manovra. Me lo diceva anche lo zio Sandrino, che faceva il bidello. Diceva: se ci portano via i soldi, si ferma tutto. Lo ripeto: serve un patto sociale, per decidere quattro questioni essenziali e marciare compatti nella direzione della ripresa. Sono qui in Friuli, vedo gente ancora attenta, fiduciosa, partecipe. Ma questa gente ha bisogno pure di qualche coraggioso segnale di novità. Altrimenti stiamo qui tutti a morire tra scandali e velleità».

## L'iniziativa

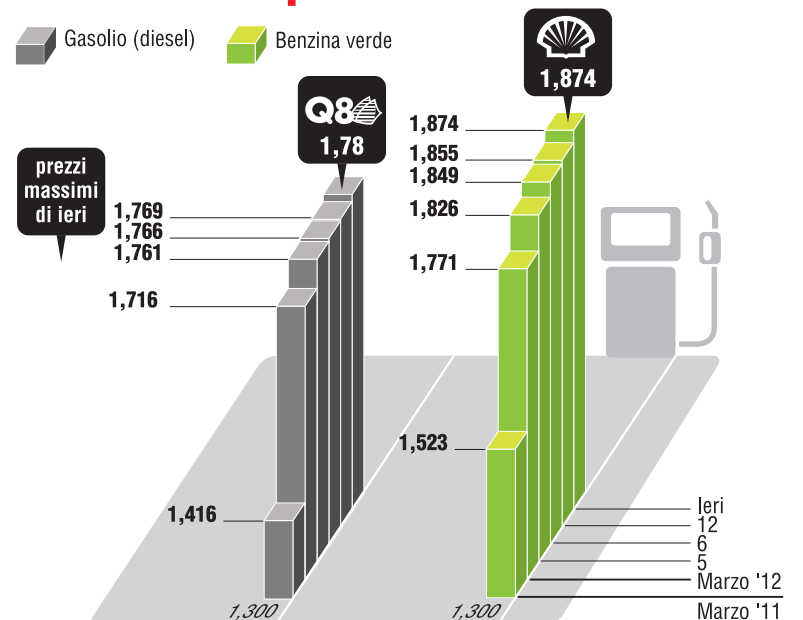
**MARCO VENTIMIGLIA**  
MILANO

L'oggetto della discussione è unico, ovvero il calo del prezzo ormai esorbitante dei carburanti, ma i verbi che lo riguardano sono due, potere e volere, con l'esecutivo Monti che si trova esattamente nel mezzo. Come sottolineato ieri sulle pagine de *l'Unità*, di fronte all'insostenibile aumento di benzina e gasolio, entrambi lanciati verso il muro dei due euro per un litro, il governo resta fermo pur avendo, appunto, gli strumenti per intervenire. Mentre appare evidente l'effetto drammatico del rincaro dei carburanti, sia sul portafoglio dei cittadini che sul ciclo produttivo, a Palazzo Chigi si chiede di intervenire con scelte mirate, in primis il ripristino dell'accisa mobile. Quest'ultimo meccanismo, introdotto dall'ultimo governo Prodi e poi cassato dall'esecutivo Berlusconi, prevede che in caso di maggiori entrate per l'Erario derivanti dall'Iva sui carburanti (ovvero la situazione attuale e con tutta probabilità futura) vengano ridotte le accise in modo da temperare il prelievo fiscale sui contribuenti.

**Extragegredito da restituire** «Il ripristino del meccanismo dell'accisa mobile - ha affermato Antonio Lirosi, responsabile commercio e consumatori del Pd - non costerebbe nulla al bilancio dello Stato, perchè potrebbe essere utilizzato l'extragegredito incassato in questo trimestre. Si potrebbero così frenare i rialzi e dare almeno un segnale importante». Del resto, da un'analisi diffusa ieri dall'Ufficio Studi della Cgia di Mestre emerge una volta di più la gravità del problema: «Negli ultimi 4 anni, a fronte dell'aumento del costo della benzina e del gasolio per autotrazione, stimiamo che l'Erario italiano abbia incassato un extragegredito di 4 miliardi di euro, a fronte della maggiore incidenza che hanno avuto sia l'Iva, sia le accise, sul prezzo alla pompa. Per questo chiediamo al governo di ritornare

## La scalata dei prezzi

Cifre in euro al litro



Fonte: Ministero sviluppo economico, Staffetta Quotidiana (prezzi medi)

## L'Unità



## L'allarme sul caro benzina lanciato ieri in prima pagina

questo tesoretto agli automobilisti italiani».

Da registrare anche una dura presa di posizione dell'Adiconsum: «Il pieno di benzina di una utilitaria è passato da 40 a 60 euro, quello di una media cilindrata da 60 a 80 euro e di una grossa cilindrata da 80 a 110

euro. Tutto ciò richiede un urgente intervento del governo per il taglio delle accise». Per l'associazione dei consumatori si scarica sia sui prezzi al consumo, ed in particolare su quelli di prima necessità, che sul costo dei trasporti e sull'inflazione». E ad aumentare le preoccupazioni di Adiconsum c'è l'andamento del petrolio «che tutti gli analisti danno, nei prossimi mesi, in aumento, con possibili nuove speculazioni».

Insomma, una situazione drammatica, con il collegato stato di crisi proclamato dai gestori della rete autostradale che si estenderà la prossima settimana ai distributori dell'intera rete. Lo ha comunicato ieri il Coordinamento unitario dei benzinai di Faib-Confesercenti e Fegica-Cisl: «Con il prezzo della benzina aumentato del 18% e quello del gasolio del 25% nei primi due mesi dell'anno, con le accise impennate rispettivamente del 20,7% e del 34,16% dal 2011 ad oggi, i gestori non sono più in grado di affrontare la situazione. Il prezzo dei carburanti ad un passo dai 2 euro al litro, e un calo dei consumi del 20%, ha portato migliaia di punti vendita alle soglie della chiusura».